



LA LINGUELLA

CIRCOLO FILATELICO E
NUMISMATICO CREMASCO

ATTENZIONE: ABBIAMO CAMBIATO SEDE. IL NUOVO INDIRIZZO È: PIAZZETTA
CADUTI DEL LAVORO N. 1 26013 CREMA CR
SUL

n. 34 giugno 2004

SAN MARINO 0,28



BUONE VACANZE A TUTTIe sogni d'oro

AI SOCI: IL CIRCOLO RIMARRA' CHIUSO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Cari soci,

l'estate incombe, anche se per quest'anno ci sta regalando ancora momenti di piacevole calma

Anche le attività del nostro Circolo, com'è consuetudine, subiscono un rallentamento in vista di ripartire con rinnovato slancio nel prossimo autunno.

Per la verità il Circolo rimane aperto anche nelle serate di giovedì del mese di Luglio chiudendo in quelle di Agosto.

Importanti novità ci attendono: "in primis" la nuova Sede. Come sapete abbiamo traslocato ed ora siamo ospiti presso un saloncino della Parrocchia di S. Giacomo a Crema, in Piazzetta Caduti del Lavoro n. 1.

Il giorno di apertura rimane sempre il giovedì alle 21

A fine ottobre inoltre festeggeremo il 50° anniversario della fondazione del Circolo.

Si stanno predisponendo un ANNULLO FILATELICO per il giorno 31 ottobre, una Cartolina Celebrativa e una importante Mostra Sociale. Fin da ora invito tutti a voler predisporre materiale filatelico-numismatico per l'esposizione.

Saranno graditi anche altri suggerimenti che possano permettere di incrementare l'Attività Sociale del Circolo e dare visibilità alle nostre iniziative.

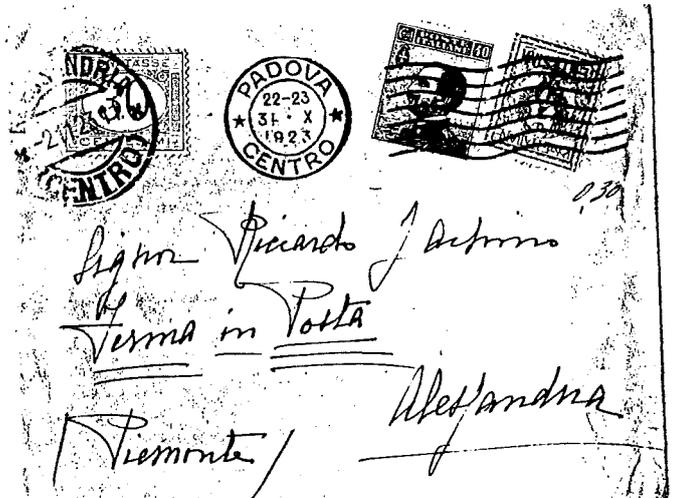
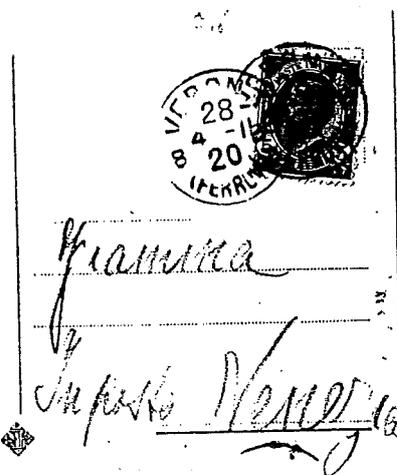
In attesa di un numeroso e partecipato incontro presso il Circolo colgo l'occasione per augurare a tutti una felice e serena vacanza.

Il Presidente

20/7

Quarantasei infante
Aur.

Veneta



9264 Libreria Trivita - Verona



NON SI FIDAVANO

La storia è ricca di episodi di rapina e aggressione fatte per intercettare la corrispondenza altrui. Lo spionaggio, anche violento, è sempre stato praticato per motivi politici, militari o economici. A volte tali motivi erano anche personali e fra essi primeggiava la gelosia.

Di conseguenza è sempre stata viva la preoccupazione di proteggere messaggi e messaggeri da intrusioni e violenze.

Verso la metà dell'ottocento, con l'introduzione e lo sviluppo del moderno sistema postale, tale preoccupazione si è accentuata, sia per il generalizzato accesso al servizio sia per la facilità con la quale le buste o gli involucri potevano essere manomessi.

In difesa del segreto epistolare si diffusero quindi vari metodi, come l'uso dei messaggi cifrati, degli inchiostri simpatici o l'apposizione di sigilli in ceralacca sull'incrocio dei lembi delle buste.

Tali mezzi venivano generalmente utilizzati dalle organizzazioni poliziesche, dall'esercito o dalle banche ma, per la loro complessità e il loro costo, non erano facilmente accessibili alla maggior parte degli utenti del servizio postale, ormai diventato un servizio di massa.

La fantasia popolare tuttavia è sempre stata molto fertile e si diffuse presto l'usanza di applicare i francobolli sul retro delle buste in sostituzione dei più costosi sigilli in ceralacca.

Ai francobolli venne così affidato il duplice compito del pagamento della tariffa e della protezione del segreto epistolare.

I peggiori nemici di quest'ultimo si trovavano spesso nell'ambiente familiare ove il coniuge o i genitori o i fratelli erano spesso interessati ai piccoli(o grandi) segreti del destinatario.

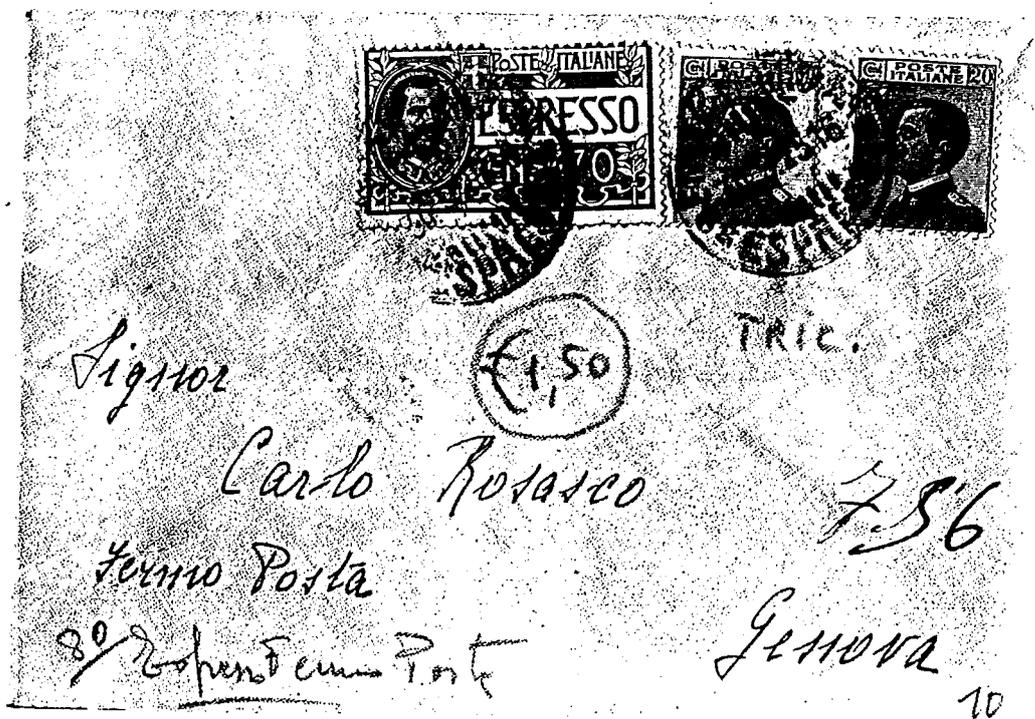
In tali situazioni una via d'uscita poteva essere il ricorso al Fermo Posta che si rivelò presto insufficiente, specialmente nei piccoli centri ove si temeva che proprio all'interno degli uffici qualche occhio indiscreto potesse leggere la corrispondenza in sosta.

Infatti, fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale e anche oltre, l'ufficio postale nei piccoli paesi contava solo due addetti: il portalettere, chiamato il postino, e il titolare, o la titolare, chiamata la postina. Entrambi, necessariamente, vivevano in paese e non potevano facilmente sottrarsi al coinvolgimento e alle indiscrezioni del pettegolezzo locale

Gli utenti più sospettosi pertanto NON SI FIDAVANO e inviavano lettere in Fermo Posta per difendersi dai famigliari e affrancate sul retro per difendersi da intrusioni esterne.

Oggi tale usanza si è quasi estinta per la diffusione di mezzi di comunicazione più rapidi come i telefoni ed i telefonini.

Z. CARPANI



UNA MONETA CON LO STEMMA DELLA CITTA' DI CREMA

Mario Cassi

La Zecca di Casale.

Dal 1435 fu la Zecca dei Marchesi di Monferrato, dopo il cambio della capitale del Marchesato da Chivasso a Casale.

Batterono moneta i Marchesi: Guglielmo II, Paleologo (1494-1518) e Bonifacio II, Paleologo (1518-1530).

Tre secoli prima, "proprio nei giorni solenni e commoventi della riedificazione quando cremaschi et detero principio ad una rochetta ...cum grande gaudio gridi et suoni in un giorno di marte, solennitade di S.to Vitore a 7 magio 1185" al seguito del Barbarossa c'era "Guglielmo Marchese di Monferrato, genero di Federico per una figlia naturale in luj maritata... (il quale) vedendo la bona disposizione del suocero verso i cremaschi, volendo anche luj grattificar il popolo di Crema, gli fece dono delle sue insegne, bianche et rosse cum il cimiero delle due corna di cervo nella corona cum il braccio nel meggio che tien la spata in mano "

Interessante questa moneta di Guglielmo II Paleologo, (anche Bonifacio II conio monete con lo stemma di Crema) che riporta al diritto uno scudo obliquo con elmo coronato, con sovrastante cimiero entro drappoggio in cui è situato scudo ed elmo (simbolo di battaglia e di antichità), Il cimiero termina con una mano (destrocherion, braccio destro armato che rappresenta la divisa dei Monferrato: combattere!) che impugna una spada, entro corna di cervo (massacron, hanno valore di divisa e di ornamento, grandezza reale, privilegio feudale della caccia riservata agli alti baroni) che tagliano la leggenda, questa è stato il primo stemma di Crema, che poi subì delle trasformazioni in base all'epoca e al dominio.

Nel retro è raffigurato San Teodoro a cavallo, che trafigge con una lancia un drago. La bella moneta in argento ha un diametro di 32 mm. e un peso di 5gr. circa; è considerata una moneta rara.

In passato fu confusa per una rara moneta di "Crema" coniata durante la Signoria di Giorgio Benzoni o di altro, lasciandosi ingannare dallo stemma riportato al diritto.



D.



R.